



**Il ministro Valditara**  
**«Professionali, il 4+2**  
**risposta per le imprese»**

RAVIZZA A PAGINA 20

# Mancano 30mila lavoratori tecnici

## «Il percorso 4+2 è la risposta giusta»

**Il tour.** Il ministro dell'Istruzione Valditara ha visitato la Fondazione Dalmine e incontrato le imprese al Km Rosso «I professionali sono scuole di serie A». Ricuperati: «Il bisogno per Bergamo e Brescia c'è, sinergie anche tra gli Its»

**BENEDETTA RAVIZZA**

«Un percorso formativo di serie A, sfidante e intrigante, con uno sbocco occupazionale rapido». Il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara si rivolge direttamente ai giovani e alle famiglie nel promuovere la riforma degli istituti tecnico-professionali. Una risposta anche alla carenza di manodopera qualificata che ormai suona come un allarme costante da parte del mondo industriale.

Secondo Confindustria, già oggi mancano 30mila profili tecnici per le imprese di Bergamo e Brescia, soprattutto nel manifatturiero, a fronte di 3mila «formati» all'anno. Nei prossimi 20 anni si stima la mancanza tra i 70 e i 90mila addetti in età da lavoro. La riforma dell'istruzione tecnico-professionale, che ha introdotto il modello della filiera 4+2, non è la soluzione immediata (ci vuole tempo per formare la manodopera del futuro) ma è la direzione giusta. Su questo punto si sono trovati d'accordo il mondo dell'impresa e il mondo della scuola invitati a un confronto dal ministro. L'esponente del governo ha scelto Bergamo per inaugurare il tour «Connecting to the future», che lo porterà a girare l'Italia per rafforzare il dialogo tra ministero, istituzioni scolastiche e mondo delle imprese e far conoscere ancora meglio la recente riforma.

Due le tappe della giornata bergamasca del ministro, accompagnato da Maurizio Chiappa, direttore generale per l'istruzione tecnica e pro-

fessionale del Mim: Fondazione Dalmine (dove ha anche salutato 250 studenti) e Kilometro Rosso (qui un doppio appuntamento, prima nello Spazio Brembo per incontrare le realtà industriali e poi nella sede di Confindustria con dirigenti scolastici e orientatori).

**«Percorsi di serie A»**

Il ministro parla di un incontro «fortemente voluto, con le straordinarie realtà imprenditoriali di Bergamo e Brescia». Consapevole che sia necessario «garantire competitività a questo territorio e a queste imprese». Raccoglie l'apprezzamento del 4+2 (dopo il percorso quadriennale, gli studenti possono accedere al biennio degli Its Academy), il cui obiettivo finale è anche, e soprattutto, «coprire il mismatch tra offerta e domanda di lavoro, consentendo al mondo produttivo di avere le professionalità necessarie per essere competitivo».

Un percorso graduale: «Anno dopo anno stiamo mettendo un mattoncino per coprire questo disallineamento, ci vogliono costanza e capacità di credere fortemente in questo percorso innovativo. Non possiamo pensare di avere migliaia di lavoratori nel giro di 1-2 anni». L'appello è quindi diretto alle famiglie e ai giovani: «Gli istituti tecnico-professionali sono un'opportunità formativa straordinaria, il 90% degli studenti che escono dagli Its trovano immediatamente lavoro, con retribuzioni interessanti».

Se serve per avere più appeal, il ministro è pronto a cambiare i nomi: «Le famiglie si

chiedono cosa è il Pcto (l'alternanza scuola-lavoro, ndr), la terminologia si può modificare per essere più attrattivi». Elenca poi i punti su cui insistere: «L'orientamento (annuncia che a Roma istituirà un tavolo tra associazioni di categoria e dirigenti dell'istruzione per mettere a punto "buone pratiche" da sperimentare sui territori); la valorizzazione delle materie Stem; la diffusione dell'intelligenza artificiale senza dimenticare i pilastri culturali del nostro sistema scolastico; l'apprendimento delle soft skills (competenze trasversali), l'elemento più qualificante per il successo professionale dei giovani e un'assunzione rapida nel mondo del lavoro».

**Le sinergie**

«Bergamo c'è», è la risposta riassunta da Cristina Bombassei, Chief Legacy Officer di Brembo. Ed è la presidente di **Confindustria Bergamo** Giovanna Ricuperati (presente col suo omologo di Brescia Franco Gussalli Beretta) a farsi portavoce delle imprese associate che hanno preso parte al meeting (Brembo, Tenaris, Gewiss, Sanpellegrino, Sacbo, Uniacque, Tesmec, Iematech, Sorint.Lab). «Investire nella formazione tecnica è fondamentale per il nostro sistema manifatturiero, caratterizzato da un bassissimo tasso di disoccupazione e da crescenti difficoltà nel reperire figure professionali qualificate, in un contesto di continuo calo demografico: sono 30mila i profili tecnici che mancano già oggi per le imprese di Bergamo e Brescia», ricor-

da Ricuperati.

La presidente osserva: «Il 4+2 e l'internazionalizzazione, come il progetto Etiopia, sono la strada giusta: i super tecnici formati dagli Its sono il volano dell'innovazione e della competitività delle nostre imprese». Non si accenna più alla sede unica per gli Its (tramontata l'ipotesi di Dalmine), Confindustria continua però a coordinare il tavolo tra le Fondazioni Its «per una sinergia su promozione, offerta formativa, attrattività».

**In Fondazione Dalmine**

In mattinata il ministro Valditara ha visitato la Fondazione Dalmine, accolto dal Chairman del Gruppo Techint Gianfelice Rocca, dal presidente della Fondazione Sergio Tosato e dal direttore Manuel Tonolini. Cuore dell'incontro è stata la presentazione delle attività educative proposte dalla Fondazione, che ogni anno ospita oltre 25mila studenti che partecipano gratuitamente ai cento laboratori didattici proposti.

Il ministro ha potuto vedere, in particolare, l'aula di robotica educativa Rita Levi Montalcini e gli spazi Fact Center e Abb Lab, dedicati al Programma Tecnico Roberto Rocca. «È stata un'occasione per sottolineare la necessaria vicinanza fra il mondo della scuola e quello dell'impresa, due realtà che devono cooperare per affrontare le sfide tecnologiche e innovative che ci attendono su scala globale», commenta Gianfelice Rocca.

Infine il saluto del ministro a circa 250 studenti di diversi



istituti scolastici. «Oltre alla dotazione tecnica e scientifica – dice –, la bellezza di questi luoghi induce alla concentrazione e alla voglia di studiare, dobbiamo fare in modo che tutte le scuole italiane possano avere questa dotazione e questa bellezza, per il futuro di tutti voi».



In piedi alle spalle dei ragazzi (da sinistra), Gianfelice Rocca e il ministro Valditara alla Fondazione Dalmine



Da sinistra Franco Gussalli Beretta, Cristina Bombassei, il ministro Giuseppe Valditara e Giovanna Ricuperati BEDOLIS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238